



Rassegna stampa 9 giugno 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

EDILIZIA

APPALTI FERMI IN CAPITANATA

UNA TIMIDA RIPRESA

Il mercato immobiliare lancia segnali incoraggianti, ma il settore riparte solo con le grandi opere. Oltre 10mila lavoratori

STAZIONI APPALTANTI

Ricci e Galasso: «È giunto il momento che si sbloccino i fondi a disposizione delle stazioni appaltanti per rilanciare il comparto»

Cantieri stop, gli appalti non bastano

Anche la Uil al fianco dell'Ance: «Si cominci almeno dalle opere già finanziate»

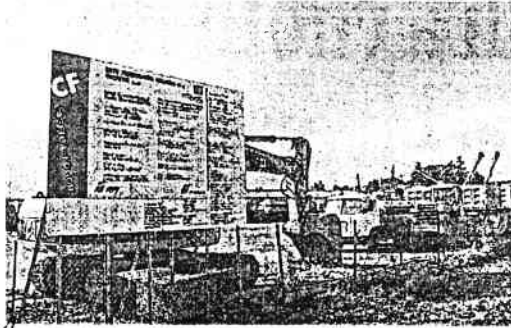
MASSIMO LEVANTACI

● Prezzi delle abitazioni in caduta ormai consolidata da circa un anno (tariffe scese in media del 30% tra centro e periferia), un piccolo impulso alla ripresa delle compravendite che restano comunque molto timide. La risalita del mercato immobiliare viene evidenziata anche da Confartigianato Puglia che lascia intravedere segnali di uscita dal tunnel piuttosto rassicuranti, considerato che le transazioni sono aumentate in Puglia del 4,4% lo scorso anno e che la tendenza nel 2015 sembra seguire la scia. E' tutto pronto per fare ripartire anche l'edilizia, il motore dello sviluppo nel nostro paese? Non proprio. Perché ciò accada è, infatti, necessario che riaprano i grandi appalti e che almeno si metta mano alle opere già finanziate. Interventi già a portata di mano che dovrebbero fare da apripista al rilancio delle costruzioni e a un indotto occupazionale che in Capitanata coinvolge non meno di 10mila lavoratori.

E' questo, come si ricorderà, l'appello lanciato dai costruttori dell'Ance (che ha presentato anche un report sui cantieri possibili), al quale ora si aggiunge anche il coro della Uil con i segretari Gianni Ricci (generale) e della Feneal, Juri Galasso. «È giunto il momento che si sbloccino i fondi a disposizione delle stazioni appaltanti per rilanciare il comparto edile in Capitanata e in Puglia. Lo sblocco di fondi per cantieri e opere pubbliche - affermano i due sindacalisti - rappresenta una grande occasione di rilancio per il comparto edile e per tutto il territorio di Capitanata. Un'occasione strategica per dare nuovo impulso all'occupazione e allo sviluppo. Si tratta di un indotto importante la cui ripresa può segnare l'uscita da una fase di crisi profonda. Nel rispetto delle leggi e di tutte le procedure di trasparenza, è importante rimettere in moto un comparto strategico per la Capitanata e la Puglia».

L'elenco delle opere è tristemente noto: dai cantieri per l'alta capacità ferroviaria sulla Foggia-Bovino (interrotti), alla ripresa dei lavori sulla Pedesubbappenninica, fino agli interventi per combattere il dissesto idrogeologico nei monti Dauni. Il report è stato consegnato al governo, l'Ance indica anche dove trovare i soldi da spendere e propone un affiancamento dei Comuni con «inisure di partenariato pubblico-privato». Un capitolo rilevante di quel dossier è dedicato all'edilizia scolastica sul quale qualcosa - dice la Uil - si sta facendo come «i quattro istituti ammessi al finanziamento del piano triennale regionale di edilizia scolastica». Ma anche qui la ripresa è ancora molto lenta e invece per il sindacato «cantieri, opere pubbliche ed edilizia scolastica devono rappresentare i tre pilastri sui quali fondare il rilancio del comparto edile».

Stamane alla Cassa edile è in programma un convegno di approfondimento sui temi per rilanciare l'edilizia (ne riferiamo a parte) al quale parteciperà anche il presidente dell'Ance, Gerardo Biancofiore, che invita i colleghi a investire anche sulle nuove tecnologie per superare la crisi. «Le nuove tecnologie - osserva il presidente dei costruttori foggiani - ci aiutano a semplificare normative e procedure. La disponibilità on line del Documento unico di regolarità contributiva, a partire da luglio, rientra in questo cammino virtuoso. Con gli enti bilaterali come la Cassa Edile, e con l'associazionismo d'impresa, dobbiamo sostenere concretamente questi processi. Anche e soprattutto su un tema strategico come la sicurezza del lavoro».



OPERE INCOMPLETE del cantiere dell'alta capacità ferroviaria sulla line Foggia-Bovino

Il convegno Stamane in Cassa edile

«Adeempimenti delle imprese edili: evoluzione normativa» è il tema della giornata di approfondimento organizzata dalla Cassa edile di Capitanata in programma stamane, con inizio alle 9,30, presso la sala convegni in viale Ofanto 246. All'evento, promosso ed organizzato dalla Cassa Edile di Capitanata, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consiglio provinciale di Foggia e con l'Associazione Consulenti del Lavoro di Foggia, intervengono dirigenti nazionali del sistema delle Casse Edili, esperti e studiosi del settore, imprenditori, dirigenti sindacali e degli enti interessati, operatori dell'informazione. Al centro del dibattito la continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, a partire dalla dematerializzazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva).

8 | PUGLIA E BASILICATA

LA VETRINA DI EXPO

UNA POSSIBILITÀ DI CRESCITA

IL RAPPORTO CON L'ITALIA

Nel settore delle bevande, la vendita all'estero, su base nazionale, si è fermata poco sopra il 5%. Molto meglio il dato regionale

Venti aziende vinicole di Puglia alla prova del mercato degli Usa

Tra 2013 e 2014 si è registrato già il 10% in più di esportazioni

● Venti aziende pugliesi pronte a sbaragliare il mercato del vino negli Stati Uniti e operatori vitivinicoli a stelle e strisce pronti ad accoglierli. È l'estrema sintesi degli appuntamenti di «EXPortando la Puglia», il progetto speciale che l'assessorato regionale allo Sviluppo economico della Regione Puglia ha realizzato in occasione di Expo Milano 2015, organizzando fino ad ottobre sei eventi di internazionalizzazione settoriale in Puglia. Il primo al via oggi.

Si tratta di una missione incoming di operatori vitivinicoli provenienti dagli Usa per promuovere e valorizzare le produzioni vitivinicole pugliesi, in particolare quelle legate a vini tipici certificati e che valorizzano vitigni autoctoni. L'intervento regionale, in programma fino al 12 giugno, coinvolge venti imprese di settore locali e si sviluppa tra Bari e Milano. Oggi workshop di presentazione del settore agroalimentare negli Usa, un focus per le imprese pugliesi sulle dinamiche di sviluppo della domanda dei prodotti vitivinicoli e le opportunità offerte dal mercato statunitense. Il 12 la delegazione americana partirà alla volta Milano dove la Regione Puglia, in collaborazione con Vinitaly - Veronafiere, e l'aiuto di sommelier esperti, proporrà, al-

l'interno del Padiglione Vino a Taste of Italy di Expo 2015, due percorsi di degustazione dei migliori rossi e rosati di Puglia.

Queste le imprese pugliesi che partecipano alla missione: Bufano Wine making and Oenology di Cisternino (Br), Cantina Sociale Cellinese di Cellino San Marco (Br), Cantine Losito di Foggia, Cantine Amastuola di Massafra (Ta), Cantine D'Alfonso del Sordo di San Severo (Fg), Cantine Santa Barbara di San Pietro Vernotico (Br),

Casa vinicola Coppi di Turi (Ba), Colle Petrito di Minervino Murge (Bt), Commenda Magistrale di Maruggio (Ta), Conti Zecca di Leverano (Le), Fatalone Organic Wines di Gioia del Colle (Ba), L'Antica Cantina di San Severo (Fg), L'Astoria Masseria di Cutrofiano (Le), Le Vigne di Sammarco di Cellino San Marco (Br), Perrini Organic Vine & Wines di Castellana (Ta), Produttori VINI Manduria di Manduria (Ta), Tenuta Viglione di Santeramo in Colle (Ba), Torre

Quarto Cantine dal 1847 di Cerignola (Fg), Valle dell'Asso di Galatina (Le), Vitivinicola Marulli di Copertino (Le).

«Il mercato USA è importante per la Puglia - dice Loredana Capone, assessore allo Sviluppo economico della giunta Vendola - L'export pugliese verso gli USA ha superato i 50 milioni di euro nel 2014. Nel comparto delle bevande l'aumento dell'export Puglia-Stati Uniti nel 2014 rispetto al 2013 è del 10%. In Italia si ferma al 5,2%».

Il convegno Stamane in Cassa edile

■ «Adempimenti delle imprese edili: evoluzione normativa» è il tema della giornata di approfondimento organizzata dalla Cassa edile di Capitanata in programma stamane, con inizio alle 9,30, presso la sala convegni in viale Ofanto 246. All'evento, promosso ed organizzato dalla Cassa Edile di Capitanata, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consiglio provinciale di Foggia e con l'Associazione Consulenti del Lavoro di Foggia, interverranno dirigenti nazionali del sistema delle Casse Edili, esperti e studiosi del settore, imprenditori, dirigenti sindacali e degli enti interessati, operatori dell'informazione. Al centro del dibattito la continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, a partire dalla dematerializzazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva).

Jobs act. Il Dlgs sugli ammortizzatori sociali

Via la mobilità dal 2016: resta alle aziende il contributo dello 0,30%

Valentina Melis
Claudio Tucci
ROMA

Il governo conferma la fine dell'indennità di mobilità nel 2016; e chiarisce che, dal 1° gennaio 2017, il contributo dello 0,30% che oggi pagano le imprese che utilizzano questo ammortizzatore resterà alle aziende (non verrà trattenuto dall'Erario). La Naspi, la nuova indennità di disoccupazione, durerà strutturalmente 24 mesi anche dopo il 2016, e l'ambito di applicazione delle integrazioni salariali viene esteso alle aziende sopra i 5 dipendenti attraverso il sistema dei fondi di solidarietà, istituiti dalla legge Fornero del 2012, che, quindi, dal 1° gennaio 2016 dovranno necessariamente partire.

Si ipotizza, poi, un correttivo in extremis alla norma sulle dimissioni (i 7 giorni pensati dall'esecutivo per il "ripensamento" del lavoratore sono troppi, si potrebbe scendere a 3-5 giorni); e nel Dlgs sul riordino delle politiche attive si starebbe pensando di confermare una disposizione restrittiva sui fondi interprofessionali (lo Stato controllerebbe gli investimenti e, di fatto, le spese di questi fondi creati dalle parti sociali).

A circa 48 ore dal Consiglio dei ministri continuano le limature sui Dlgs attuativi del Jobs act (sul tavolo del governo sbarcheranno i due Dlgs su contratti e conciliazione vita-lavoro per l'ok finale, e i restanti quattro Dlgs su cassa integrazione, semplificazioni, attività ispettive e servizi per il lavoro, per il primo esame).

Anche ieri sono proseguiti i contatti tra i tecnici di palazzo Chigi e ministero del Lavoro per gli ultimi dettagli: l'estensione, strutturale, a 24 mesi della Naspi «comporterà un investimento annuo di circa 2,5 miliardi», spiega Stefano Sacchi, professore di politica sociale alla Statale di Milano e consulente del ministero guidato da Giuliano Poletti.

La bozza di Dlgs sulla razionalizzazione degli ammortizzatori sociali conferma la fine dei sussidi in deroga nel corso del 2016. Tra cig e contratti di solidarietà si potrà arrivare al massimo da 24 fino a 36 mesi di protezione nel nuovo quinquennio mobile. «I periodi di cassa già fruiti non verranno conteggiati - aggiunge Sacchi - si ripartirà cioè da zero con l'entrata in vigore del Dlgs. L'obiettivo della riforma è quello di modificare i comportamenti delle aziende per ritornare a un uso virtuoso della cassa che non potrà più servire a mantenere in piedi aziende decotte». Il Dlgs chiarisce anche la contribuzione al nuovo fondo d'integrazio-

ne salariale (Fis), per le imprese non coperte dai fondi bilaterali: le aziende sopra i 5 e fino a 15 dipendenti pagheranno lo 0,45% che sale allo 0,65% per quelle superano i 15.

Come detto, dal 2017, le aziende non dovranno più versare lo 0,30% per la mobilità, ma questi fondi potrebbero essere utilizzati per altre finalità: per esempio, per sostenere le ristrutturazioni aziendali (con agevolazioni fiscali-previdenziali per i lavoratori in

FONDI INTERPROFESSIONALI

Verso la conferma della stretta: riconosciuta la natura pubblicistica dei fondi delle parti sociali, scatta il controllo dello Stato

uscita). L'esecutivo aspetta una proposta delle parti sociali: «Sarebbe positivo poter contare su queste risorse per le politiche attive», evidenzia Maurizio Del Conte, professore di diritto del Lavoro alla Bocconi di Milano, e consigliere giuridico del premier, Renzi.

Per quanto riguarda la nuova agenzia unica per le ispezioni, l'obiettivo è «contenere i comportamenti opportunistici e illegali nei contesti di lavoro», ha detto ieri il ministro, Giuliano Poletti, intervenendo a un convegno su Jobs act al palazzo di giustizia di Milano. «Dietro le ispezioni messe in campo dal ministero del Lavoro, dall'Inps e dall'Inail - ha aggiunto - nove volte su dieci c'è un'attività di intelligence. Con l'agenzia unica, eviteremo ripetizioni, riducendo i costi». Nel corso del convegno si è parlato anche di mansioni: per Stefano Dolcetta, vicepresidente di Confindustria, la possibilità di modificare le mansioni del lavoratore a parità di inquadramento (prevista nel Dlgs sul riordino dei contratti) «è un'assoluta novità per il nostro Paese e va nella direzione di una maggiore flessibilità organizzativa che è un aspetto molto sentito dalle imprese». Mentre sulle modifiche alla disciplina delle collaborazioni (si ipotizza una stretta robusta su quelle "organizzate"), Dolcetta avverte: «Se si estende troppo l'area della subordinazione, si rischia di impedire l'uso delle collaborazioni in intersettori della nostra economia». La leader della Cgil, Susanna Camusso, ha lanciato invece un allarme sull'uscita di scena della indennità di mobilità: «Se non si interviene sul fronte pensionistico - spiega - rischiamo una nuova ondata di esodati senza più strumenti di tutela».

L'adempimento. Le indicazioni in vista di Unico

Auto aziendali, per l'uso promiscuo deduzione al 70%

Luca Galani

Il benefit auto guida la deduzione dei costi da parte di imprese e professionisti. Per il veicolo assegnato in uso promiscuo per oltre la metà dell'anno, la deduzione è al 70%, mentre in caso contrario si scende al 20 per cento. Per agenti e rappresentanti, quota deducibile ferma all'80 per cento. Attenzione anche ai limiti di costo dell'auto per ammortamenti e leasing. Anche l'auto deve fare i conti con le dichiarazioni fiscali di quest'anno e con le indicazioni nel modello Unico. Da qui l'opportunità di rivedere le regole generali.

Auto in benefit

Se il veicolo dell'impresa o del professionista è concesso in uso promiscuo a un lavoratore dipendente per oltre la metà del periodo di imposta (ovvero per oltre la metà del periodo di possesso, se l'auto è stata posseduta per meno di 365 giorni), tutte le spese sostenute sono deducibili al 70% e non vi sono limiti di costo dell'auto. La concessione in uso dell'auto deve risultare dalla documentazione aziendale e il benefit deve evidentemente essere incluso nella busta paga per l'assoggettamento a Irpef e contributi.

Per le auto non assegnate (tranne il caso dei beni strumentali e di quelli degli agenti e rappresentanti), la deduzione fiscale ammessa scende drasticamente al 20% (80% da recuperare a tassazione) e scatta, inoltre, un tetto di 18.076 euro per ammortamenti e leasing. In pratica, il calcolo della quota deducibile si effettua come segue. Se il costo è inferiore o uguale a 18.076 euro, il canone deducibile è semplicemente il 20% di quello di competenza. Se invece il costo è superiore a 18.076 euro, il canone deducibile si calcola moltiplicando il canone iscritto in bilancio per il rapporto tra 18.076 e il costo dell'auto, e ragguagliando il risultato al 20 per cento. La deduzione è invece sempre all'80% (con un costo dell'auto fiscalmente rilevante di euro 25.823, in luogo di 18.076) per agenti e rappresentanti.

Leasing senza durata minima

Per i contratti di leasing stipulati dal 29 aprile 2012 non è più prevista alcuna durata minima quale condizione per la deduzione dei canoni, ma solo un periodo minimo di imputazione temporale. Per le autovetture, il periodo minimo di deduzione dei canoni è pari a 48 mesi (intero periodo di ammortamento). Per le auto assegnate in benefit a dipendenti per oltre la metà dell'esercizio, invece, il periodo minimo di deduzione è quello ordinario. Pertanto:

- contratti stipulati dal 29 aprile 2012 al 31 dicembre 2013: 32 mesi (pari a 48 : 3 x 2);
- contratti stipulati dal 1° gennaio 2014: 24 mesi (pari a 48 : 2).

Nel calcolo delle imposte

2014, in presenza di contratti di leasing di autovetture stipulati dal 29 aprile 2012, in corso nell'esercizio 2014, che hanno durata inferiore ai 48 mesi (supponiamo coincidente con i 32 mesi di periodo minimo fiscale), l'importo dei canoni deducibili in base al tempo dovrà essere quantificato in funzione dell'utilizzo del veicolo. Se nell'esercizio 2014 il veicolo è stato utilizzato da dipendenti in benefit per oltre 183 giorni, il canone imputato a conto economico (che riflette la durata minima fiscale) sarà interamente rilevante fiscalmente, dovendo poi essere recuperato a tassazione per il 30% del suo ammontare. Se invece l'auto non è stata assegnata, si dovrà procedere a una duplice ripresa a tassazione:

■ **variazione temporanea** pari alla rideterminazione del canone su base 48 mesi: quantificare il canone pari a periodo minimo fiscale (canone mensile x 32 : 48) e recuperare a tassazione l'ecedenza, che sarà poi dedotta negli esercizi successivi al termine del leasing;

■ **variazione definitiva** applicando al canone rideterminato come sopra la percentuale di indeducibilità dell'80% (oltre all'eventuale esubero rispetto al valore fiscale commisurato a 18.076 euro).

di PRODUZIONI INTEGRATE

L'auto in Unico 2015

- **Auto concesse in uso promiscuo a dipendenti per oltre la metà dell'esercizio.** È deducibile il 70% dei costi sostenuti
- **Auto non assegnate.** È deducibile il 20% dei costi sostenuti. Per ammortamenti e canoni di leasing, la percentuale si applica sull'importo determinato su un costo dell'auto non superiore a 18.076 euro. Per i canoni di noleggio, limite annuo di 3.615 euro (al netto dei servizi accessori)
- **Auto assegnate in benefit ad amministratori.** Valgono le deduzioni previste per le auto non assegnate. È però interamente deducibile il costo corrispondente al reddito in natura tassato in capo all'amministratore
- **Auto di agenti e rappresentanti.** È deducibile l'80% dei costi sostenuti. Per ammortamenti e canoni di leasing il costo dell'auto non superiore a 25.823 euro
- **Auto utilizzate in via esclusiva come beni strumentali dell'impresa.** La deduzione è integrale. Si tratta di beni senza i quali l'attività dell'impresa non può essere svolta
- **Auto utilizzate per trasferte.** Deducibile un importo non superiore al costo di percorrenza (tabelle Ac) o delle tariffe di noleggio per auto di potenza non superiore a 17 cavalli fiscali (20 se con motore diesel)